

il rapporto Fondazione Ambrosianeum

Sorpresa: nella grande Milano si fanno più figli

Nell'area metropolitana la percentuale di nascite più alta tra le città maggiori

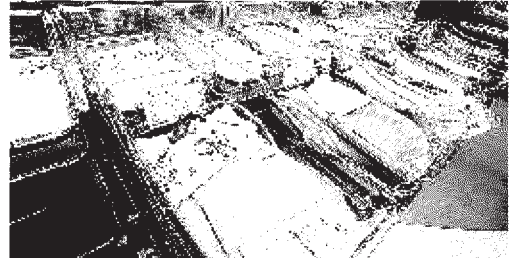
Sabrina Cottone

■ Una Babele o una madre? La differenza non è da poco, eppure le due possibilità vivono nel futuro della Città metropolitana. Finora molto si è insistito sull'ingegneria istituzionale di questa Grande Milano, sulle logiche che già alla nascita l'hanno allontanata dai cittadini e nascosta in macchinazioni autoreferenziali di potere. Invece si tratta di casa, trasporti, parchi, cultura, formazione, Seveso, cura delle fasce deboli, immigrazione, come risulta dal rapporto 2015 della Fondazione *Ambrosianeum*, dedicato proprio a «La città metropolitana. Sfide, contraddizioni, attese». Lo cura la professoressa Angela Lodigiani, che alla presentazione parla del rischio di «una Babele che insegue miti sbagliati». Lo presenta il presidente Marco Garzonio e propone la Città metropolitana come «via per uscire dalla crisi».

Un po' più madre lo sembra la Città metropolitana, rispetto alla Milano che ne è l'epicentro ma non il modello, almeno dal punto di vista demografico. Poche famiglie, tantissimi anziani e persone che vivono sole, non troppi giovani. Allargandosi alle aree che il capoluogo considera periferie, alla provincia che entra nella Città, la Grande Milano diventa più giovane. Con un altro primato sorprendente, anche se conquistato al ribasso. Come documenta il contributo del professor Gian Carlo Blangiardo, la Città metropolitana di Milano è leader della fecondità: l'intensità di 1,5 figli per donna, seppur largamente al di sotto del limite di 2 che garantirebbe il ricambio generazionale, rappresenta la punta più alta in ambito metropolitano. Supera le aree metropolitane di Torino, Genova, Venezia, Bologna e Firenze ma anche Roma, Napoli e Bari (la media è di 1,39).

Milano metropolitana è se-

conda per numero di abitanti: con i suoi 3 milioni 190 mila residenti, è preceduta da Roma, che ne ha circa un milione in più, ed è seguita da Napoli (quasi 100 mila in meno). L'ultimo dato disponibile segnala, al 30 settembre del 2014, poco più di 1,3 milioni di residenti nella città di Milano e quasi 1,9 milioni negli altri 133 comuni. Ed ecco come la popolazione della Città metropolitana è mediamente più giovane: l'età media dei residenti scende da 43,5 a 42,8 anni per i maschi e da 47,4 a 45,9 per le femmine. Così, il passaggio segna «un parziale svecchiamento con una doppia azione sia alla base (i più giovani) sia al vertice della piramide d'età (i più anziani)». Potrebbero aumentare, i giovani milanesi. La ricetta è di don Gino Rigoldi. «Mettere 80 metri quadrati a disposizione delle giovani coppie per 300 euro al mese di affitto è possibile» dice. E ha già fatto i conti con le banche.



CULLE
L'area metropolitana è più prolifica di Milano ma ancora lontana dall'equilibrio demografico

